

UNIVERSITY COLLEGE LONDON

University of London

EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

For the following qualifications :-

B.A.

Italian X411: Giordano Bruno

COURSE CODE : ITALX411

UNIT VALUE : 0.50

DATE : 16-MAY-02

TIME : 10.00

TIME ALLOWED : 3 hours

02-C0810-3-40

© 2002 University of London

TURN OVER

Answer THREE questions, one from each section:

SECTION A.

Translate ONE of the following passages and comment on its content and context:

1. Or eccovi, signor, presente, non un convito nettareo de l'Altitonante, per una maestà ; non un protoplastico, per una umana desolazione ; non quel d'Assuero, per un misterio ; non di Lucullo, per una ricchezza ; non di Licaone, per un sacrilegio ; non di Tieste, per una tragedia ; non di Tantalo, per un supplicio ; non di Platone, per una filosofia ; non di Diogene, per una miseria ; non de le sanguisughe, per una bagattella ; non d'un arciprete di Pogliano, per una bernesca ; non d'un Bonifacio Candelaiò, per una comedia. Ma un convito si grande, si picciolo ; si maestrale, si disciplinale ; si sacrilego, si religioso ; si allegro, si colerico ; si aspro, si giocondo ; si magro fiorentino, si grasso bolognese ; si cinico, si sardanapalesco ; si bagattelliero, si serio ; si grave, si mattacinesco ; si tragico, si comico : che certo credo che non vi sarà poco occasione da dovenir eroico, dismesso ; maestro, discepolo ; credente, mescredente ; gaio, triste ; saturnino, gioviale ; leggiere, ponderoso ; canino, liberale ; simico, consulare ; sofista con Aristotele, filosofo con Pitagora ; ridente con Democrito, piangente con Eraclito.

(Bruno, *La cena de le ceneri, Proemiale epistola.*)

2. PRUDENZIO. Dite quel che vi piace, tiratela a vostro bel piacer dove vi pare, io sono amico de l'antiquità ; e quanto appartiene a le vostre opinioni o paradossi, non credo che si molti e si saggi sien stati ignoranti come pensate voi et altri amici di novità.

TEOFILO. Bene, maestro Prudenzio, si questa volgare e vostra opinione per tanto è vera, in quanto che è antica, certo era falsa quando la fu nova. Prima che fusse questa filosofia conforme al vostro cervello, fu quella de gli Caldei, Egizzii, Maghi, Orfici, Pitagorici et altri di prima memoria, conforme al nostro capo : da quali prima si ribbellorno questi insensati e vani logici e matematici, nemici non tanto de la antiquità quanto alieni da la verità. Poniamo dunque da canto la raggione de l'antico e novo : atteso che non è cosa nova, che non possa esser vecchia ; e non è cosa vecchia, che non sii stata nova : come ben notò il vostro Aristotele.

(Bruno, *La cena de le ceneri, Dialogo primo.*)

3.

TEOFILO. Or alza i vanni, Teofilo, e ponti in ordine, e sappi ch'al presente non s'offre occasione di apportar de le più alte cose del mondo. Non hai qua materia di parlar di quel nume de la terra, di quella singolare e rarissima dama, che da questo freddo cielo, vicino a l'arctico parallelo, a tutto il terrestre globo rende sì chiaro lume : Elizabetta dico, che per titolo e dignità regia, non è inferiore a qualsivoglia re, che sii nel mondo. Per il giudicio, saggezza, consiglio e governo, non è seconda a nessun che porti scettro in terra. Ne la cognizione de le arti, notizia de le scienze, intelligenza e pratica de tutte lingue, che da persone popolari e dotte possono in Europa udirse, senza contradizione alcuna è a tutti gli altri prencipi superiore ; e trionfatrice di tal sorte, che se l'imperio de la fortuna corrispondesse e fusse agguagliato a l'imperio del generosissimo spirito et ingegno, sarebbe l'unica imperatrice di questa terrestre sfera : e con più piena significazione quella sua divina mano sustentarebbe il globo di questa universale monarchia.

(Bruno, *La cena de le ceneri*, *Dialogo secondo*.)

SECTION B.

Translate ONE of the following passages and comment on its content and context:

1.

« Non dubito che alcuni eruditi » (ben disse "alcuni", de quali tui può esser uno) « essendo già divulgata la fama de le nove supposizioni di questa opera, che vuole la terra esser mobile et il sole starsi saldo e fisso in mezzo del universo, non si sentano fortemente offesi, stimando che questo sia un principio per ponere in confusione l'arte liberali già tanto bene et in tanto tempo poste in ordine. Ma se costoro vogliono meglio considerar la cosa, troveranno che questo autore non è degno di riprensione, perché è proprio a gli astronomi raccorre diligente et artificiosamente l'istoria di moti celesti : non possendo poi per ragione alcune trovar le vere cause di quelli, gli è lecito di fengersene e formarsene a sua posta per principii di geometria, mediante i quali tanto per il passato, quanto per avvenire si possano calcolare : onde non solamente non è necessario che le supposizioni siino vere, ma né anco verisimili.

(Bruno, *La cena de le ceneri*, *Dialogo terzo*.)

2.

SMITHO. Io per certo molto mi muovo da l'auto-rità del *Libro di Giobbe* e di Mosè, e facilmente posso fermarmi in questi sentimenti reali più tosto che in metaforici et astratti : se non che alcuni pappagalli d'Aristotele, Platone, et Averroe, dalla filosofia de quali son promossi poi ad esser teologi, dicono che questi sensi son metaforici, e cossi in virtù de lor metafore le fanno significare tutto quel che gli piace, per gelosia della filosofia nella quale son allevati.

TEOFILO. Or quanto siino costante queste metafore, lo possete giudicar da questo che la medesima scrittura è in mano di Giudei, Cristiani e Mahumetisti ; sette tanto differenti e contrarie, che ne parturiscono altre innumerabili contrariissime e differentissime, le quali tutte vi san trovare quel proposito che gli piace e meglio li vien comodo : non solo il proposito diverso e differente, ma ancor tutto il contrario ; facendo de un " sì ", un " non ", e di un " non ", un " sì " : come *verbi gratia* in certi passi dove dicono che Dio parla per ironia.

(Bruno, *La cena de le ceneri*, *Dialogo quarto*.)

3.

Sappi che né la terra, né altro corpo è assolutamente grave o lieve : nessuno corpo nel suo loco è grave né leggiero. Ma queste differenze e qualità accadeno non a corpi principali, e particolari individui perfetti dell'universo ; ma convegnono alle parti che son divise dal tutto, e che se ritrovano fuor del proprio continente, e come peregrine : queste non meno naturalmente si forzano verso il loco della conservazione, che il ferro verso la calamita, il quale va a ritrovarla non determinatamente al basso, o sopra, o a destra, ma ad ogni differenza locale ovumque sia. Le parti della terra da l'aria vengono verso noi : perché qua è la lor sfera ; la qual però se fusse alla parte opposita, se parterebbono da noi, a quella drizzando il corso. Cossi l'acqui, cossi il fuoco. L'acqua nel suo loco non è grave, e non aggrava quelli che son nel profondo del mare ; le braccia il capo et altre membra non son grievi al proprio busto, e nessuna cosa naturalmente costituita caggiona atto di violenza nel suo loco naturale.

(Bruno, *La cena de le ceneri*, *Dialogo quinto*.)

SECTION C.

Answer ONE of the following questions:

1. In what ways does *La cena de le ceneri* reflect Bruno's experience of England?
2. What, according to Bruno in *La cena de le ceneri*, were Copernicus's achievements and limitations?
3. Discuss Bruno's idea that the earth is an animal.
4. Why was the universe that Bruno described in *La cena de le ceneri* heretical?
5. Describe Bruno's interpretation in *La cena de le ceneri* of the development of philosophy from antiquity to his day.

END OF PAPER